

Si celebra il 34° della Liberazione

Per il 25 Aprile centinaia di incontri e di manifestazioni

Assemblee in tutta Italia con i capi della Resistenza - Iniziative nelle fabbriche - Cerimonia in Campidoglio - Un articolo di Lama

ROMA - Con rinnovato impegno di unità e di lotta contro il terrorismo e la violenza eversiva, per la salvezza e il rinnovamento democratico dell'Italia, si celebra oggi il 34° anniversario della Liberazione.

Fra le numerose iniziative di Torino, la «fiaccolata» che si è svolta ieri sera per le vie della città. In Piazza S. Carlo hanno parlato il sindaco, Diego Novelli, e il presidente del Comitato d'Intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte, Luigi Porcari.

te generale Danesi e con rappresentanze degli ufficiali, dei soldati e dei sottufficiali. Nel pomeriggio visiterà alcuni centri colpiti dal terremoto.

Particolare significato, per il momento e il luogo in cui si svolge, assume la manifestazione di oggi a Roma in Campidoglio - gravemente danneggiata dall'ignobile attentato fascista dell'altra notte - dove i Consigli comunali, regionale e provinciale si riuniranno in seduta comune.

Questo tema, in rapporto alla attuale situazione italiana, viene ripreso da Lama in un articolo su «Rassegna Sindacale», per ribadire che il terrorismo di oggi non ha nulla da spartire con la lotta armata di liberazione. «Noi allora - scrive Lama - lottavamo per la libertà e la democrazia e per un'Italia giusta e migliore. I brigatisti di oggi combattono nell'ombra per una nuova tirannide e golonismo, com'è giusto, di tutte le difese che lo Stato di diritto assicura ad ogni cittadino imputato, anche del delitto più profondo».

Identica per tutti (tra gli altri il senatore dc Siro Lombardini, i deputati della Sinistra indipendente Luigi Spaventa e Claudio Napoleoni, i prof. Caffè, Steve, Izzo e Sjosys Labini) la domanda d'attacco: in base a quali elementi specifici avevano sottoscritto il documento di solidarietà al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e al vice-direttore generale Mario Sarcinelli si sono rivelati un vero e proprio tentativo d'intimidazione, perfettamente coerente del resto con tutta la logica dell'attacco sferrato contro i vertici dell'Istituto di emissione.

Manifestazioni unitarie sono previste per stamani a Milano, Firenze, Napoli, Varese (il discorso ufficiale sarà tenuto dal compagno Gian Carlo Pajetta, che domani parlerà agli operai dell'Auto Bianchi di Milano) e in altre città. A Genova si sono già svolte decine di assemblee nelle fabbriche. Solenne e significativa quella dell'Inaldis di Cornigliano, dove ieri mattina è stata inaugurata la nuova sede della Sezione ANPI di fabbrica, alla quale è stato dato il nome del comunista Guido Rossa, assassinato dalle BR. Nel corso della commossa cerimonia - organizzata dal Consiglio di fabbrica e dal Consiglio di circoscrizione - ha parlato il compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI.

Il governo sarà rappresentato dal sottosegretario alla Difesa, Petrucci. La popolazione pi-nana potrà assistere ad una serie di lauree. Una manifestazione pre-annuncia alla Scuola sottufficiali di Viterbo, dove verrà inaugurata una lapide in memoria della medaglia d'oro Paolo Braccini. Il discorso ufficiale, davanti al Sacro, di cui è stato tenuto dall'on. Antonello Trombadori, ex comandante del GAP di Roma e medaglia d'argento della Resistenza.

ROMA - Dal 4 maggio quasi 34 ore di tribuna elettorale alla TV. Sono troppe? sono poche? La polemica andrà per le lunghe e investe anche altri aspetti della questione. Esistono, per esempio, anche problemi di tecniche e di scenografia nel presentare in TV lo spettacolo - si consenta il termine - politico. Ma la cartina di tornasole rimane il contenuto: vale a dire le idee, le proposte, gli argomenti che i singoli partiti offriranno alla riflessione della gente anche se qualche formazione politica sembra intenzionata a seguire i suggerimenti di agenzie pubblicitarie convinte che in tema di «persuasione politica» possono funzionare gli stessi meccanismi che fanno vendere un detersivo al posto di un altro.

Il grottesco atteggiamento del tandem Alibrandi-Infelisi

Bankitalia: arroganza e intimidazioni nell'interrogatorio dei 61 economisti

Nessuna contestazione seria - Andreatta: «Se i giudici volevano fare un piacere alla DC hanno sbagliato i conti» - Il professor Steve, a nome di tutti, riconferma stima per Baffi e Sarcinelli

ROMA - I fatti si sono rivelati più sconcertanti e grotteschi di quanto non fosse prevedibile: persino nelle modalità (ai limiti, spesso, della isteria) gli interrogatori di ieri mattina sono stati sottoposti a una trentina dei 61 economisti firmatari del documento di solidarietà al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e al vice-direttore generale Mario Sarcinelli si sono rivelati un vero e proprio tentativo d'intimidazione, perfettamente coerente del resto con tutta la logica dell'attacco sferrato contro i vertici dell'Istituto di emissione.

radicale insofferenza per la indipendenza di giudizio mostrata, e ieri confermata da tutti non esponenti della società civile e della cultura. Qualche esempio? Ad un economista è stato contestato, con molto nervosismo, il fatto che tenesse una mano in tasca: «Qui i professori siamo noi!», ha esclamato uno dei magistrati. Ad un altro, colto in atteggiamento riflessivo, è stato seccamente intimato: «Si tolga la mano dal viso!».

Stazione del reato di oltraggio alla magistratura... Nessuno dell'interrogati ha tuttavia raccolto questi e altri scoperti tentativi di arroventare la polemica. E, anzi, uno per tutti il prof. Sergio Steve ha rilasciato all'uscita del Palazzo di giustizia una dichiarazione tanto ferma quanto serena. Vi si riconferma, intanto, che la posizione a favore di Baffi e Sarcinelli è frutto di «profonda conoscenza personale» e di «stima completa per la loro qualità professionale e morale».

Una riprova della fondatezza delle affermazioni del prof. Steve circa il prestigio dell'attuale vertice di Bankitalia giungeva nelle stesse ore dagli Stati Uniti con un messaggio del prof. Franco Modigliani «ai molti colleghi convocati dal giudice». Il famoso economista esprime il suo «senso di orgoglio per la posizione assunta nell'affare della Banca d'Italia».

trae motivo anche dalla valutazione del contributo fondamentale che la gestione della Banca d'Italia ha dato per il superamento di eccezionali difficoltà economiche del Paese». Steve ha ribadito infine che peraltro, anche sul piano strettamente giuridico, la legge bancaria esonera il governatore e il dr. Sarcinelli dalle responsabilità loro attribuite dai due magistrati.

L'onorevole

Tessari lascia il PCI per i radicali

ROMA - Nel corso di una conferenza stampa convocata a Montecitorio, l'on. Alessandro Tessari ha annunciato di lasciare il Partito Comunista (nelle cui liste era stato eletto deputato nel '72 e nel '76) nella circoscrizione Treviso-Venezia e di aderire al partito radicale. Tessari, che è docente di filosofia all'università di Padova era iscritto al PCI dal '66.

Il deputato comunista uscente Alessandro Tessari ha partecipato lunedì sera alla riunione del Comitato Federale della Federazione comunista di Treviso, riunito nella quale sono state discusse le liste dei candidati per le prossime elezioni politiche. Dopo un ampio dibattito democratico, al quale ha partecipato lo stesso Tessari, è stato deciso di non ripresentare la sua candidatura alla Camera. Come ha rivelato un'intervista dalla quale si desumeva che l'iniziativa dei due magistrati romani era in pratica una ritorsione contro la severità delle ispezioni condotte dall'attuale gestione dell'Istituto di emissione nei confronti delle banche, e soprattutto in quelle località note come feudi democristiani».

A Firenze e Pisa nuove requisizioni di alloggi sfitti

Dalla nostra redazione - FIRENZE - Nel capoluogo toscano l'amministrazione comunale ha requisito venti appartamenti per far fronte alla indigeribile urgenza di trovare un sistemazione per decine di nuclei familiari senza casa. La notizia è stata data dagli amministratori durante i lavori della Conferenza cittadina sulla casa, che si è svolta a Palazzo Vecchio nella giornata di lunedì.

I locali requisiti sono situati nella zona periferica dell'Isolotto e non sono mai stati abitati, anche se il loro completamento risale al dicembre dello scorso anno. Gli appartamenti verranno al più presto consegnati (si parla addirittura di un paio di giorni) a nuclei familiari sfortunati o senza sistemazione propria. La notizia è stata data dagli amministratori durante i lavori della Conferenza cittadina sulla casa, che si è svolta a Palazzo Vecchio nella giornata di lunedì.

Anche a Pisa il Comune ha deciso di procedere ad un provvedimento di requisizione. Non è stata ancora precisata l'entità del numero di alloggi che verranno in affitto trovando sordide le grandi immobiliari. Il «problema casa» a Pisa non si è certo risolto. Le requisizioni hanno permesso di acquistare temporaneamente un gruppo di famiglie bisognose. I problemi rimangono. Ancora oggi chiunque cerchi un appartamento in affitto a Pisa trova un mercato pressoché inesistente. La proprietà preferisce mantenere vuote le case piuttosto che cederle al prezzo di equo canone.

Propaganda elettorale e informazione

Ma la TV può essere una Tribuna-no stop?

scorsi televisivi senza neanche la possibilità di contraddittorio o di cambiare canale. E poi: quante tribune e tribune, discorsi e tavole rotonde, inserzioni pubblicitarie, spot e spot, interviste e interviste, si riversano sulla testa della gente dalle emittenti private? Primi calcoli dicono che queste incasseranno 30 miliardi della pubblicità elettorale. E già si può immaginare l'orgia di «votate per me» a pagamento che avrà come protagonista soprattutto la «partita» della DC. Ma nel fuoco della polemica c'è un'altra decisione dei commissari parlamentari: l'obbligo per la RAI di evitare ulteriori forme di propaganda accorpando i resoconti dei comizi in un'apposita rubrica. Si obietta che

nata di palazzo ignorando la cronaca del paese. Davvero manca spazio qui per chi voglia praticare il suo mestiere in piena autonomia e dispiegando tutte le risorse della sua professionalità? Piuttosto c'è da chiedersi che cosa abbiano a che fare con un'informazione corretta e pluralista atteggiamenti intollerabili che sembrano infittirsi con l'avvicinarsi delle elezioni: dall'uso privato che Gustavo Salva continua a fare del GR2, alle prediche che nello stesso GR un collaboratore americano ammannisce ogni domenica negli USA, per spiegare quanto attivi e pericolosi siano i comunisti; a certe condanne di Nerino Rossi nei notiziari notturni, fino al telegiornale dove più d'uno sente il richiamo di antiche nostalgie spartitorie secondo le quali una testata appartiene alla DC e l'altra al PCI.

ROMA - I fatti si sono rivelati più sconcertanti e grotteschi di quanto non fosse prevedibile: persino nelle modalità (ai limiti, spesso, della isteria) gli interrogatori di ieri mattina sono stati sottoposti a una trentina dei 61 economisti firmatari del documento di solidarietà al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e al vice-direttore generale Mario Sarcinelli si sono rivelati un vero e proprio tentativo d'intimidazione, perfettamente coerente del resto con tutta la logica dell'attacco sferrato contro i vertici dell'Istituto di emissione.

Intervento di Cossutta a Montalto di Castro

La DC ora strumentalizza la «paura» della centrale

Dopo aver spinto per l'istallazione dell'impianto i democristiani dicono no in modo propagandistico - La posizione del PCI

950 mila copie di questo numero dell'Unità

Di questo numero dell'Unità che esce nell'anniversario della Liberazione e a cui stampa è iniziata alle ore 18 di ieri, sono state prenotate a stampa 950 mila copie.

Una precisazione di Pecchioli alla «Stampa»

TORINO - Il compagno senatore Ugo Pecchioli della direzione del PCI ha inviato al direttore della «Stampa» questa lettera: «Caro direttore, al resoconto del colloquio che Luca Giurato ha avuto con me, la Stampa di martedì 24 aprile ha apposto il titolo «Chi predica la violenza deve essere punito». Come risulta dal testo di Giurato, che riproduce in modo corretto il mio pensiero, questo titolo travisa la sostanza delle mie affermazioni. Ho sostenuto e sostengo che chi proclama la violenza ha delle responsabilità morali e politiche. Una responsabilità penale, come è disposto dalla legge, riguarda invece chi incita a commettere atti di violenza. Il confine tra l'una cosa e l'altra, pur essendo in certi casi oggetto di discussione, deve pur sempre esserci».

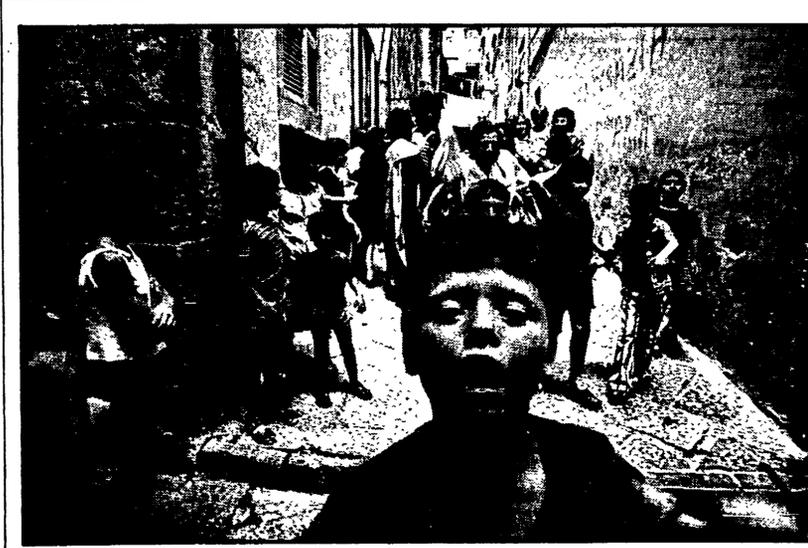
Dal nostro corrispondente

VITERBO - A Montalto di Castro - la piccola cittadina del Viterbese nel cui territorio sono iniziati da qualche mese i lavori per la costruzione della più grande centrale elettro-nucleare d'Europa - le notizie giunte dall'America hanno posto in termini completamente nuovi le questioni della sicurezza delle centrali e dell'energia nucleare. Si è aperto un dibattito: mentre da antinucleari, il comitato cittadino contro la centrale hanno cercato di riprendere fiato, le forze politiche si sono presentate alla popolazione con posizioni diversificate.

I socialisti hanno chiesto la moratoria del piano energetico nazionale e della convenzione siglata dall'ENEL e dal comune di Montalto; i segretari di sezione della DC della Maremma hanno affisso un manifesto nel quale si dice «no» alla centrale, facendo finta di non ricordare che l'installazione dell'impianto è stata decisa da un governo diretto proprio dalla Democrazia Cristiana. I comunisti hanno proposto che, su iniziativa del Presidente del Consiglio, si costituisca subito un comitato nazionale, composto da esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, della direzione per la Sicurezza nucleare del CNEN, del CNR, e da tecnici e ricercatori universitari di riconosciuta competenza e rappresentativi di diversi orientamenti», che, entro tre mesi, riferisca al Parlamento sulla sicurezza delle centrali, sulla protezione dei cittadini e sulla validità del piano energetico. In attesa di conoscere le decisioni di tale comitato - secondo il PCI - la costruzione della centrale deve essere sospesa.

Non si può dire «no» - ha ribadito Cossutta - a tutto ciò che può servire a sviluppare il Paese. C'è bisogno di energia per risolvere i problemi dello sviluppo produttivo, economico, sociale e civile, per mantenere il Paese ai livelli delle altre nazioni. Deve essere, naturalmente, più seriamente valutata la possibilità di sviluppo energetico in tutti i campi (siamo gli unici, ad esempio, ad aver presentato proposte per lo studio e l'utilizzazione dell'energia solare, che devono passare all'esame degli organi competenti), e l'utilizzazione dell'energia nucleare, in relazione non soltanto ai costi, ma alla sicurezza, perché la tutela della salute dei cittadini, la vita umana, non hanno prezzo. Vogliamo, certo, conoscere meglio quali sono le garanzie per la sicurezza interna delle centrali, per i cittadini e riflettere più a fondo sul piano energetico varato dal governo. Il controllo - su questo Cossutta ha insistito - può venire non solo dagli studiosi, ma dalla popolazione che deve esercitare una pressione attraverso l'opera del consiglio comunale, attraverso la Provincia, diretta da un comunista, la Regione, le organizzazioni di massa democratiche e popolari. Non possiamo in alcun modo accettare - ha detto Cossutta - l'atteggiamento del governo, al quale ora risalgono le decisioni e che deve, finalmente, assumersi le proprie responsabilità. Andretti deve venire a Montalto nella sua veste di Presidente del consiglio e dire di fronte all'opinione pubblica quali scelte il Consiglio dei ministri intenda compiere.

Daniela Corbucci



Il programma di iniziative del Comune

Nei quartieri e tra la gente l'anno del bambino a Napoli

Dalla nostra redazione - NAPOLI - «Il pericolo reale, ma assolutamente da evitare, è che la manifestazione per l'anno internazionale del fanciullo si riduca ad una sterile sfilata di iniziative, che una volta terminata, non lascino nella città alcuna traccia. Contro questa possibilità ci siamo battuti fin dall'inizio e, in fondo, stando ai primi risultati credo che ci siamo riusciti».

luto fare. Nella programmazione non abbiamo voluto dimenticare l'alto tasso di mortalità infantile; le epidemie e le malattie endemiche che falciano tanti giovani; le case malsane in cui tanti bambini sono ancora costretti a vivere; la difficoltà, per molti di questi, una volta divenuti solo dei ragazzini di dividersi tra una scuola che li emargina ed un lavoro nero che li sfrutta e li rende troppo presto adulti».

«Da questo presupposto - continua Gentile - è abbinato chiaro, che non a torto, potuto concludere niente di buono se non con l'aiuto di chi nei quartieri ci sta dentro. Hanno infatti collaborato con noi i consigli di quartiere, i distretti scolastici che stanno attualmente preparando dei piani-iniziativa strettamente collegati alla realtà sociale delle zone che essi comprendono. Dei piani propositivi dal punto di vista scientifico e pratico, ma anche gioiosi, educativi ma in allegria. In villa Comunale, ad esempio, qualche giorno fa c'è stata una mostra del libro da 3 a 6 anni, ma il vicino era stato attrezzato uno spazio per giocare di cui hanno usufruito

la decollare una grande mongolfiera che porterà un messaggio di pace dei bambini napoletani a tutti i bambini del mondo. «Gli argomenti che saranno singolarmente discussi in due convegni: quello per l'alimentazione si terrà il 27 e 28 di questo mese - aggiunge Gentile - e riveste per noi grande importanza poiché ci fornirà dati utili per far sì che le 100.000 refezioni al giorno, che vorremo arrivare a distribuire nelle scuole in breve tempo, siano anche corrette dal punto di vista dietetico».

Il 3, 4 e 5 maggio terremo invece il convegno sulla salute e la qualità della vita. Superata questa prima fase, dopo l'estate - aggiunge Gentile - abbiamo in programma una mostra di pitture e disegni organizzata in collaborazione con l'UPIET, una mostra di materiale didattico per ragazzi fino agli 11 anni di età e alcune manifestazioni nei quartieri che prevedono laboratori e centri di proiezione e animazione. Per la zona Centro punto di riferimento sarà il «Centro Elitese».

Marcella Ciannelli

Incontro a Venezia sui beni culturali

La direzione del partito e la federazione di Venezia hanno indetto un incontro nazionale sui beni culturali - come ha rivelato un'intervista al direttore del partito, dal titolo: «Beni culturali valore e risorsa. Esperienze, proposte e critiche del comitato». In preparazione di questa manifestazione è convocata presso la direzione per il giorno 28 aprile alle ore 9,30 la Consulta di partito per i beni culturali.